

Confesercenti.it

Il giornale on line della Confesercenti



Home Chi siamo Associazioni di settore Rete territoriale Enti e società Servizi e Uffici centrali Europa
Comunicati Stampa Documenti Appuntamenti Per il Sistema Convenzioni Contatti e links

Login
Registrati
Scrivi al sito 

ARCHIVIO

- **PAOLO VIGEVANO**
Energia e gas, il divario con l'estero si sta restringendo
- **ALFREDO MILAZZO**
Incendi: il 65% sono dolosi. Gravi danni per economia e ambiente. Quattro vittime lo scorso anno
- **FULVIO ESPOSITO**
"Non v'iscrivete all'Università se non avete una forte motivazione allo studio, e un obiettivo 'consapevolmente ambizioso'"
- **ROBERTO PETRINI**
Appello agli economisti: meno matematica, più umanità
- **COSIMO NICASTRO**: "Il mare fa il mare, l'imprudenza è sempre la nostra..."
- **MASSIMO DI MENNA**
Gli insegnanti sono la vera risorsa della scuola
- **DARIO LARUFFA**
"Pulcinella superò i test della Nasa e andò in orbita..."
- **RUGGERO ORFEI**
Sul fornello per l'Europa non ci sono grandi pletanze da cuocere
- **ETTORE GUASTALLA**
Viaggio in Afghanistan, nei luoghi della ricostruzione e tra i bambini che portano negli occhi la pena di una guerra infinita
- **LEONARDO BECCHETTI**
"Possiamo prevedere una ripresa ad inizio 2010"

Precedenti

Intervista

PAOLO VIGEVANO Energia e gas, il divario con l'estero si sta restringendo

Fondatore, editore ed amministratore di Radio Radicale, nel 1994 è stato eletto Deputato nella Lista dei Riformatori in Forza Italia per la XII Legislatura e ha fatto parte della Commissione Bilancio della Camera. Dal giugno 2001, in qualità di Capo della Segreteria Tecnica è stato stretto collaboratore e Consigliere politico del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, Lucio Stanca, e presidente del "Comitato esecutivo interministeriale per la predisposizione del Piano nazionale di sviluppo della larga banda", contribuendo a definire la politica del governo per la diffusione dei contenuti e dei servizi attraverso le reti di telecomunicazione. Ha proseguito tale attività, tra il 2004 ed il 2005, attraverso Innovazione Italia SpA, società del Gruppo Sviluppo Italia per l'attuazione del piano per la Larga Banda nel Mezzogiorno, di cui è stato presidente. Nel 2005 è entrato a far parte del consiglio d'amministrazione di Finmeccanica, incarico che ha ricoperto per l'intero mandato. Sempre nel 2005 ha assunto l'incarico di direttore delle relazioni istituzionali del gruppo ALMAVIVA (Cos-Finsiel). È stato inoltre vice presidente di Assinform; presidente della sezione IT dell'Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma e componente della Giunta di Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici. Nel luglio 2008 è stato nominato amministratore delegato di Acquirente Unico SpA, incarico in cui è stato riconfermato nel luglio 2009.

Qual è il ruolo e quali sono i compiti dell'Acquirente Unico SpA nel settore dell'energia elettrica?

L'Acquirente Unico SpA, appartenente al Gruppo Servizi Elettrici-GSE (ne è azionista il Ministero dell'Economia e Finanze), ha il compito di garantire la fornitura di energia elettrica a prezzi competitivi e in condizioni di continuità, sicurezza ed efficienza alle famiglie e piccole imprese che, non avendo scelto di approvvigionarsi sul mercato libero, rientrano nel cosiddetto mercato di "maggiore tutela".

Nel dettaglio il mercato servito da Acquirente Unico alla fine di maggio 2009 comprendeva oltre 31,6 milioni di utenti, di cui quasi 26,5 milioni famiglie e oltre 5 milioni piccole imprese; i passaggi al mercato libero, dal luglio 2007 alla fine di maggio 2009, sono stati oltre 3,1 milioni (più di un milione 800 mila famiglie e oltre un milione 100 mila piccole imprese). A beneficio dei clienti serviti nell'ambito della "maggiore tutela", Acquirente Unico opera stipulando contratti di acquisto con produttori e grossisti, sia italiani che esteri, ed effettua acquisti spot sulla borsa elettrica, di cui nel 2008 è stato il principale acquirente con circa 80 miliardi di kWh. La maggior parte degli acquisti spot è coperta dal rischio di prezzo con contratti finanziari stipulati con controparti selezionate attraverso procedure ad evidenza pubblica.

L'energia è poi ceduta all'utenza finale tramite le imprese "esercenti la maggiore tutela", cioè le società appositamente create dopo il 1° luglio 2007 dalle aziende distributrici per la vendita ai clienti finali approvvigionati da Acquirente Unico. Un solo dato del "peso" di Acquirente Unico nel settore elettrico per rifornire l'utenza che rientra nella "maggiore tutela", l'anno scorso la società ha contrattualizzato 101,2 miliardi di kWh, pari a circa un terzo dell'intero consumo nazionale, con un totale del costo di energia acquistata pari a circa 10 miliardi di €.

Desidero anche ricordare l'impegno crescente di Acquirente Unico in attività svolte per conto dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas a beneficio dei consumatori elettrici e di gas al fine di una loro maggiore informazione sulle opportunità della liberalizzazione dei mercati e di supporto alla gestione dei reclami.

Per le piccole imprese l'accesso al mercato dell'energia è stato sempre un problema di costi elevati, anche in relazione alla concorrenza internazionale. Quali opportunità hanno le PMI di poter accedere a costi meno onerosi, quali consigli dare?

Famiglie e imprese hanno beneficiato in questa prima parte dell'anno di ben tre consecutivi aggiornamenti trimestrali al ribasso del prezzo dell'energia elettrica per il mercato di maggior tutela, dopo un 2008 che aveva visto consecutivi rialzi. Un meccanismo questo dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas che trasferisce al consumatore le variazioni dei prezzi dell'energia elettrica contrattualizzata sul mercato all'ingrosso da Acquirente Unico, ma ha il vantaggio di smorzare e diluire nel tempo gli effetti della volatilità del prezzo del barile.

Sono consapevole di quanto sia importante per la competitività delle piccole e medie imprese avere servizi efficienti, dal credito, ai trasporti, all'energia. La situazione di sfavore per i costi in Italia dell'energia prosegue da lungo tempo, ma è stato rimarcato anche recentemente dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas come il divario con l'estero si stia

Ricerca con Google

☒ confesercenti.it
☐ Web

intervista



PAOLO VIGEVANO
Energia e gas, il divario con l'estero si sta restringendo

restringendo. Le cause della condizione italiana di svantaggio vanno dall'incidenza fiscale, agli oneri di sistema, al divario dei costi di generazione per effetto del mix dei combustibili utilizzati alquanto sfavorevole. Nel breve termine, concretamente, per il consumatore gli spazi di azione sono limitati. La concorrenza tra venditori è benefica, ma al consumatore serve più informazione sulle offerte del mercato e più conoscenza dei principali aspetti di gestione dell'energia, non sempre di facile comprensione. Sono altresì consapevole che ci sono ancora carenze a livello di trasparenza sui prezzi, nonostante l'impegno in tal senso dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

Poi, vorrei fare una constatazione che riguarda l'evoluzione "culturale" del consumatore elettrico, o almeno dei consumatori per i quali la spesa per l'energia ha un'incidenza maggiore. Si registra una tendenza che va nella giusta direzione, che è quella di evitare di concentrare i rinnovi delle forniture in un solo periodo dell'anno, magari a ridosso della scadenza della vecchia fornitura, che può malauguratamente corrispondere ad una fase sfavorevole del mercato, come è successo allorché il prezzo del petrolio nel 2008 ha toccato i 150 dollari al barile.

La vostra società segue l'andamento del prezzo sul lato dell'energia. Quali sono le tendenze in atto e quali le prospettive?

Sull'andamento dei prezzi all'ingrosso dell'energia elettrica continuerà ad incidere negativamente la struttura per fonte della generazione, che spiega il divario rispetto ai livelli medi dei principali paesi esteri.

Tuttavia, il parco italiano impianti negli ultimi anni ha incremento notevolmente gli indici di efficienza grazie all'entrata in servizio di nuove centrali a ciclo combinato a gas di alto rendimento.

Tenendo conto della situazione di sovraccapacità e dell'impegno a ridurre le diseconomie rappresentate dalle strozzature ancora presenti in alcune parti della rete di trasmissione nazionale, si dovrebbe assistere ad un contenimento dei costi di produzione a parità di costo dei combustibili impiegati.

Sul fronte delle prospettive di evoluzione dei prezzi delle fonti energetiche, lo scenario globale resta ancora denso di contraddizioni e incertezze. Fare previsioni sul prezzo del petrolio? Quelle dei principali istituti internazionali e banche d'affari per il medio termine includono aspettative rialziste in vista della ripresa del ciclo congiunturale. C'è da aggiungere che i modelli di previsione basati sui fondamentali non giustificano la ripresa dei prezzi dalla primavera ad oggi, avvenuta a dispetto del crollo storico della domanda, che dovrebbe ritornare al livello pre-crisi solo nel 2012. Di qui, il ricorso a spiegazioni connesse alla ripresa dei mercati finanziari e a moventi speculativi.

Sul terreno della liberalizzazione del mercato quali sono i cambiamenti e le scelte da fare?

Il processo di liberalizzazione del settore elettrico, anche se è stato avviato sin dal 1999 e portato avanti con una profonda ristrutturazione, deve ancora dispiegare tutti i suoi benefici effetti, soprattutto in termini di minori oneri per il consumatore.

A questo fine, occorre agire sia dal lato delle infrastrutture energetiche (miglioramento del mix energetico di generazione e potenziamento delle reti di trasmissione e distribuzione), sia dal lato delle regole di mercato.

Sotto quest'ultimo profilo, la riforma dei mercati elettrici, avviata con la legge n° 2/09, mira appunto, tra l'altro, a promuovere l'efficienza generale degli scambi e a ridurre il prezzo finale.

In particolare, è prevista la possibilità di introdurre una modifica del meccanismo di formazione del prezzo sulla borsa elettrica (Mercato del Giorno Prima), sui cui effetti non c'è univocità di valutazione. La vera innovazione è che dall'autunno dovrebbero cominciare le contrattazioni per prodotti con scadenze annuali nel mercato regolamentato, gestito dal GME.

Il mercato potrà, quindi, disporre di riferimenti di prezzo per periodi futuri con continuità nel corso dell'anno, derivanti da transazioni che si andranno ad aggiungere agli scambi "over the counter".